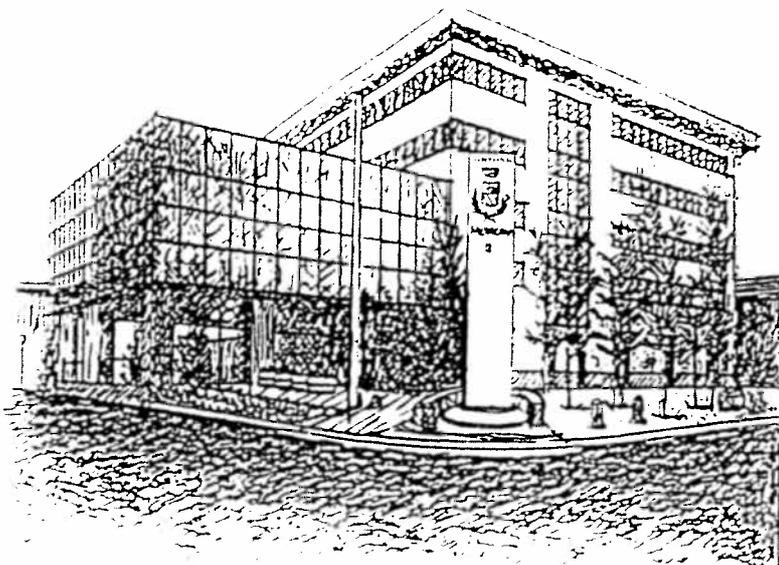




RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

Relazione
della
Giunta Comunale

*Volume 2°
Risultati sintetici ed indicatori finanziari*



CITTA' DI LISSONE

Comune di Lissone
RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2011

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
Indicatori finanziari 2011	
Contenuto degli indicatori	1
Andamento indicatori: sintesi	6
Andamento indicatori: analisi	
1. Grado di autonomia finanziaria	7
2. Grado di autonomia tributaria	8
3. Grado di dipendenza erariale	9
4. Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	10
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	11
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	12
7. Pressione tributaria pro capite	13
8. Trasferimenti erariali pro capite	14
9. Grado di rigidità strutturale	15
10. Grado di rigidità per costo personale	16
11. Grado di rigidità per indebitamento	17
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	18
13. Rigidità strutturale pro capite	19
14. Costo del personale pro capite	20
15. Indebitamento pro capite	21
16. Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	22
17. Costo medio del personale	23
18. Propensione all'investimento	24
19. Investimenti pro capite	25
20. Abitanti per dipendente	26
21. Risorse gestite per dipendente	27
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	28
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	29
24. Trasferimenti correnti pro capite	30
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	31
Andamento delle entrate nel quinquennio 2007 - 2011	
Riepilogo entrate per titoli	32
Riepilogo entrate 2007-2011	33
Entrate tributarie	34
Entrate tributarie 2007-2011	35
Trasferimenti correnti	36
Trasferimenti correnti 2007-2011	38
Entrate extratributarie	39
Entrate extratributarie 2007-2011	40
Trasferimenti c/capitale	41
Trasferimenti c/capitale 2007-2011	42
Accensione di prestiti	43
Accensione di prestiti 2007-2011	44
Andamento delle uscite nel quinquennio 2007 - 2011	
Riepilogo uscite per titoli	45
Riepilogo uscite 2007-2011	46
Spese correnti	47
Spese correnti 2007-2011	48
Spese in conto capitale	49
Spese in conto capitale 2007-2011	50
Rimborso di prestiti	51
Rimborso di prestiti 2007-2011	52

Indicatori finanziari Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il

bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

<i>Rigidità strutturale (9)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per costo del personale (10)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per indebitamento (11)</i>	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

<i>Rigidità strutturale pro capite (13)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
<i>Costo del personale pro capite (14)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
<i>Indebitamento pro capite (15)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

<i>Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
<i>Costo medio del personale (17)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

<i>Propensione all'investimento (18)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti}}$
<i>Investimenti pro capite (19)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

<i>Abitanti per dipendente (20)</i>	=	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$
<i>Risorse gestite per dipendente (21)</i>	=	$\frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

<i>Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)</i>	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$
<i>Finanziamento degli investimenti con contributi (23)</i>	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$
<i>Trasferimenti correnti pro capite (24)</i>	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)</i>	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2011)	Contenuto			Risultato 2011
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{20.474.054,16}{21.161.086,89}$	x 100	96,75%
2. Autonomia tributaria	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{16.170.857,98}{21.161.086,89}$	x 100	76,42%
3. Dipendenza erariale	$\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{194.584,29}{21.161.086,89}$	x 100	0,92%
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	$\frac{16.170.857,98}{20.474.054,16}$	x 100	78,98%
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	$\frac{4.303.196,18}{20.474.054,16}$	x 100	21,02%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{20.474.054,16}{43.434}$		471,38
7. Pressione tributaria pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{16.170.857,98}{43.434}$		372,31
8. Trasferimenti erariali pro capite	$\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{194.584,29}{43.434}$		4,48
9. Rigidità strutturale	$\frac{\text{Spese personale + rimb. prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{7.650.671,63}{21.161.086,89}$	x 100	36,15%
10. Rigidità per costo del personale	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{7.420.782,65}{21.161.086,89}$	x 100	35,07%
11. Rigidità per indebitamento	$\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{229.888,98}{21.161.086,89}$	x 100	1,09%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{722.241,73}{21.161.086,89}$	x 100	3,41%

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2011)	Contenuto			Risultato 2011
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
13. Rigidità strutturale pro capite	= $\frac{\text{Spese personale + rimb. prestiti}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{7.650.671,63}{43.434}$	=	176,14
14. Costo del personale pro capite	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{7.420.782,65}{43.434}$	=	170,85
15. Indebitamento pro capite	= $\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{722.241,73}{43.434}$	=	16,63
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	= $\frac{7.420.782,65}{19.845.938,61}$	x 100	37,39%
17. Costo medio del personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{7.420.782,65}{200}$	=	37.103,91
18. Propensione all'investimento	= $\frac{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}{\text{Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo}}$	= $\frac{4.011.061,07}{24.035.588,18}$	x 100	16,69%
19. Investimenti pro capite	= $\frac{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{4.011.061,07}{43.434}$	=	92,35
20. Abitanti per dipendente	= $\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{43.434}{200}$	=	217,17
21. Risorse gestite per dipendente	= $\frac{\text{Sp. correnti - personale - interessi}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{12.373.855,48}{200}$	=	61.869,28
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	= $\frac{687.032,73}{19.845.938,61}$	x 100	3,46%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	= $\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)}}{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}$	= $\frac{3.676.831,14}{4.011.061,07}$	x 100	91,67%
24. Trasferimenti correnti pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{687.032,73}{43.434}$	=	15,82
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	= $\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{3.676.831,14}{43.434}$	=	84,65

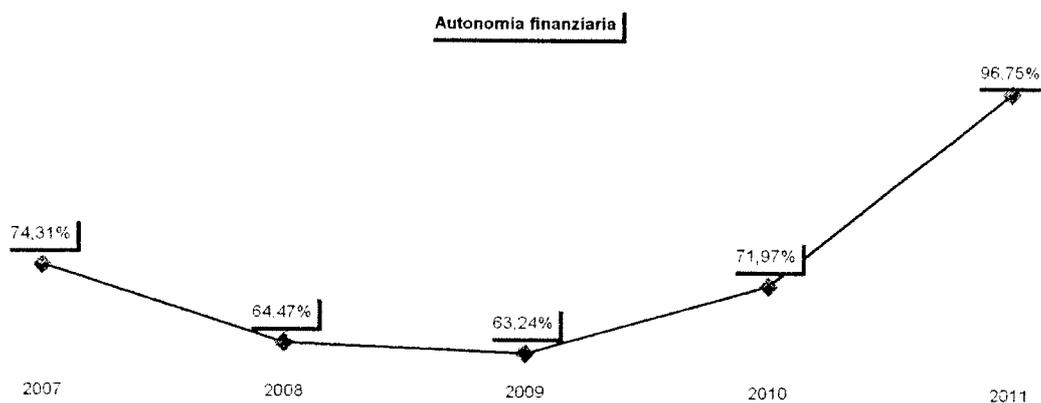
Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2007-11)	2007	2008	2009	2010	2011
1. Autonomia finanziaria	74,31%	64,47%	63,24%	71,97%	96,75%
2. Autonomia tributaria	54,73%	45,76%	46,40%	57,18%	76,42%
3. Dipendenza erariale	19,39%	32,13%	33,21%	25,50%	0,92%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	73,65%	70,98%	73,37%	79,45%	78,98%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	26,35%	29,02%	26,63%	20,55%	21,02%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	418,61	338,59	327,15	473,91	471,38
7. Pressione tributaria pro capite	308,31	240,32	240,03	376,53	372,31
8. Trasferimenti erariali pro capite	109,24	168,76	171,81	167,89	4,48
9. Rigidità strutturale	46,29%	56,43%	37,57%	34,38%	36,15%
10. Rigidità per costo del personale	32,35%	34,96%	35,14%	26,53%	35,07%
11. Rigidità per indebitamento	13,95%	21,47%	2,43%	7,84%	1,09%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	32,93%	14,46%	12,79%	3,22%	3,41%
13. Rigidità strutturale pro capite	260,79	296,38	194,34	226,37	176,14
14. Costo del personale pro capite	182,22	183,61	181,75	174,71	170,85
15. Indebitamento pro capite	185,53	75,94	66,18	21,21	16,63
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	37,16%	38,42%	38,72%	28,60%	37,39%
17. Costo medio del personale	36.757,08	37.258,93	35.145,01	35.336,57	37.103,91
18. Propensione all'investimento	33,47%	21,87%	21,82%	14,89%	16,69%
19. Investimenti pro capite	277,99	161,45	133,40	114,41	92,35
20. Abitanti per dipendente	201,72	202,92	193,37	202,26	217,17
21. Risorse gestite per dipendente	58.866,08	56.923,99	54.867,55	86.507,78	61.869,28
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	29,51%	39,05%	40,50%	30,22%	3,46%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	56,98%	93,27%	87,54%	79,67%	91,67%
24. Trasferimenti correnti pro capite	144,72	186,63	190,13	184,61	15,82
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	158,40	150,59	116,78	91,15	84,65

Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

1. AUTONOMIA FINANZIARIA

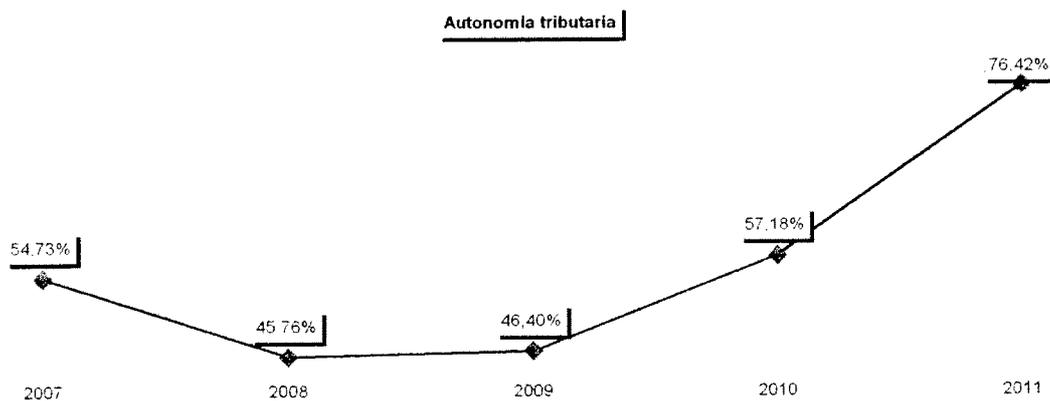
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	2007	$\frac{16.803.783,73}{22.612.988,58} \times 100$	74,31%
	2008	$\frac{13.809.879,54}{21.422.057,21} \times 100$	64,47%
	2009	$\frac{13.537.949,11}{21.405.570,81} \times 100$	63,24%
	2010	$\frac{20.128.766,06}{27.969.789,85} \times 100$	71,97%
	2011	$\frac{20.474.054,16}{21.161.086,89} \times 100$	96,75%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

2. AUTONOMIA TRIBUTARIA

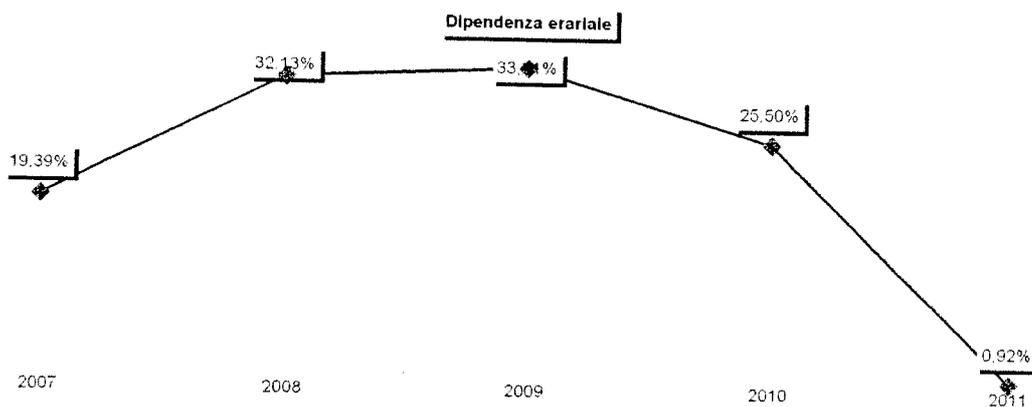
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	$\frac{12.376.354,17}{22.612.988,58}$	x 100 54,73%
	2008	$\frac{9.802.071,56}{21.422.057,21}$	x 100 45,76%
$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	2009	$\frac{9.932.674,03}{21.405.570,81}$	x 100 46,40%
	2010	$\frac{15.992.547,36}{27.969.789,85}$	x 100 57,18%
	2011	$\frac{16.170.857,98}{21.161.086,89}$	x 100 76,42%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

3. DIPENDENZA ERARIALE

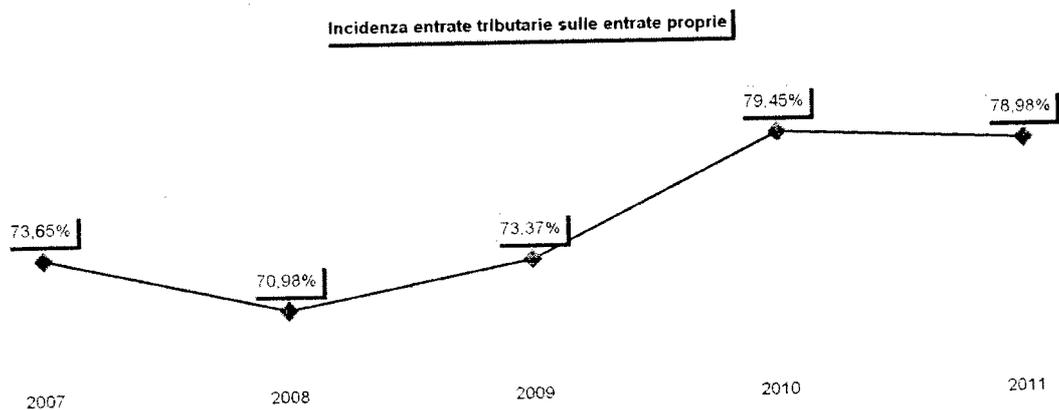
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> $\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Entrate correnti}}$ </div>	2007	$\frac{4.385.056,78}{22.612.988,58}$	x 100	19,39%
	2008	$\frac{6.883.082,29}{21.422.057,21}$	x 100	32,13%
	2009	$\frac{7.109.801,90}{21.405.570,81}$	x 100	33,21%
	2010	$\frac{7.131.050,85}{27.969.789,85}$	x 100	25,50%
	2011	$\frac{194.584,29}{21.161.086,89}$	x 100	0,92%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

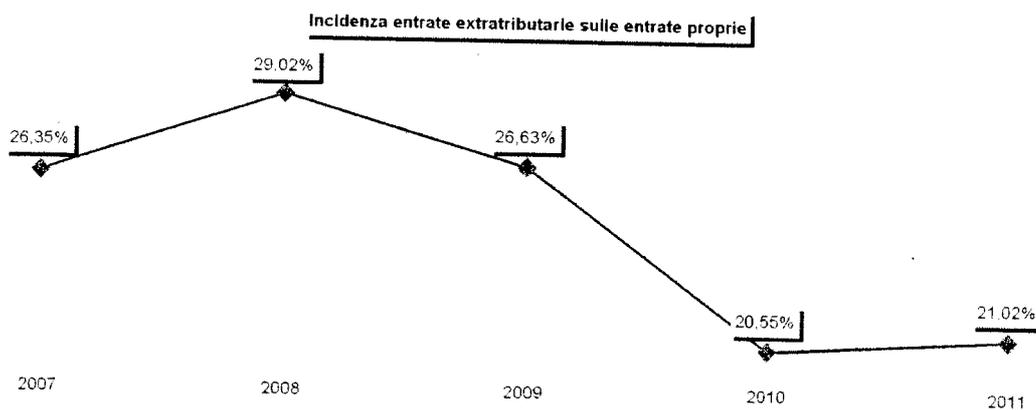
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	2007	12.376.354,17	x 100	73,65%
		16.803.783,73		
	2008	9.802.071,56	x 100	70,98%
		13.809.879,54		
	2009	9.932.674,03	x 100	73,37%
		13.537.949,11		
	2010	15.992.547,36	x 100	79,45%
		20.128.766,06		
	2011	16.170.857,98	x 100	78,98%
		20.474.054,16		



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

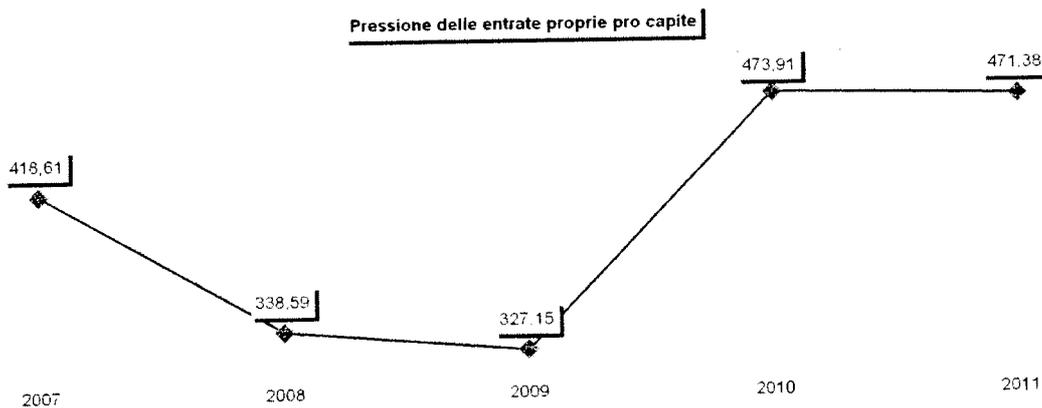
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	2007	$\frac{4.427.429,56}{16.803.783,73}$	x 100	26,35%
	2008	$\frac{4.007.807,98}{13.809.879,54}$	x 100	29,02%
	2009	$\frac{3.605.275,08}{13.537.949,11}$	x 100	26,63%
	2010	$\frac{4.136.218,70}{20.128.766,06}$	x 100	20,55%
	2011	$\frac{4.303.196,18}{20.474.054,16}$	x 100	21,02%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

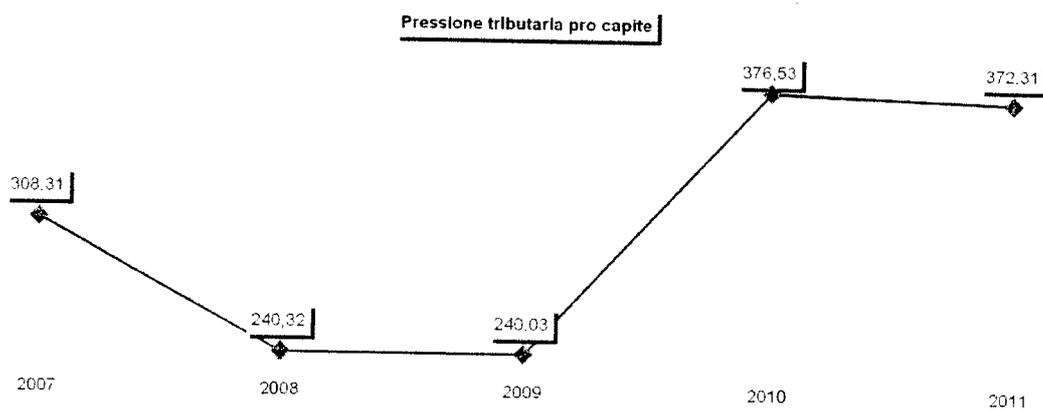
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	16.803.783,73 ----- 40.142	418,61
	2008	13.809.879,54 ----- 40.787	338,59
Entrate tributarie + extratributarie ----- Popolazione	2009	13.537.949,11 ----- 41.381	327,15
	2010	20.128.766,06 ----- 42.474	473,91
	2011	20.474.054,16 ----- 43.434	471,38



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE

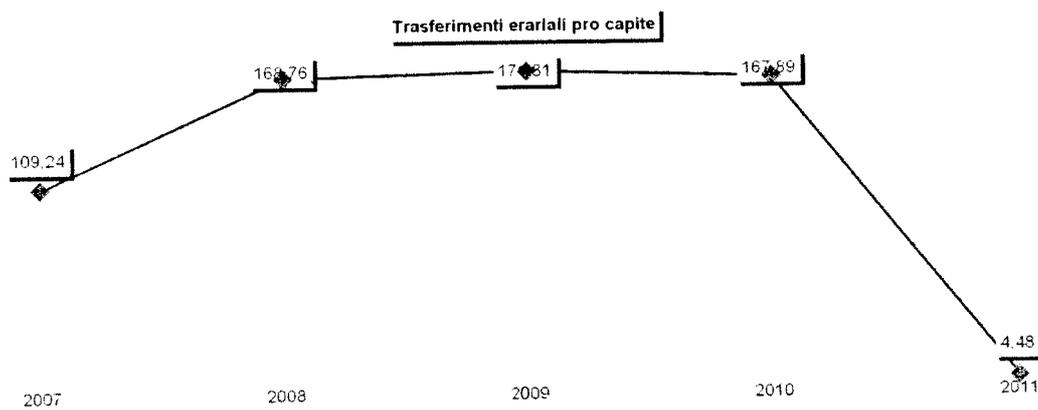
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	12.376.354,17 ----- 40.142	308,31
	2008	9.802.071,56 ----- 40.787	240,32
Entrate tributarie ----- Popolazione	2009	9.932.674,03 ----- 41.381	240,03
	2010	15.992.547,36 ----- 42.474	376,53
	2011	16.170.857,98 ----- 43.434	372,31



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE

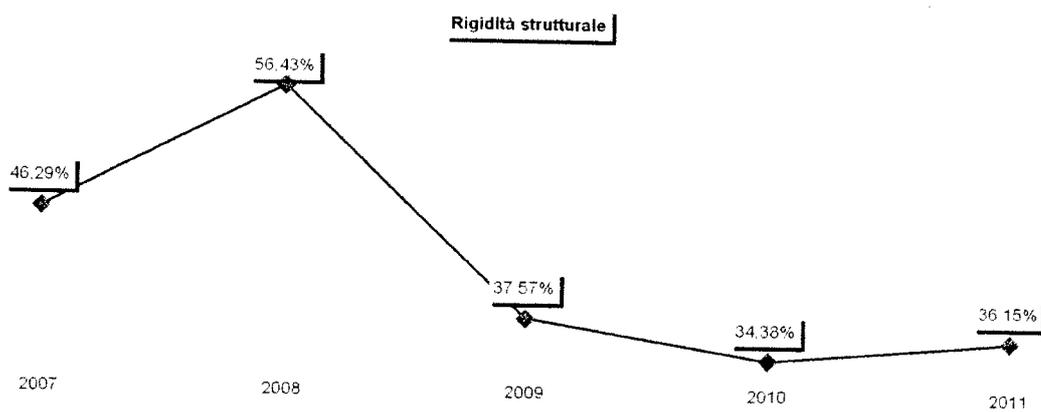
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	4.385.056,78 ----- 40.142	109,24
	2008	6.883.082,29 ----- 40.787	168,76
Trasferimenti correnti dallo Stato ----- Popolazione	2009	7.109.801,90 ----- 41.381	171,81
	2010	7.131.050,85 ----- 42.474	167,89
	2011	194.584,29 ----- 43.434	4,48



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

9. RIGIDITÀ STRUTTURALE

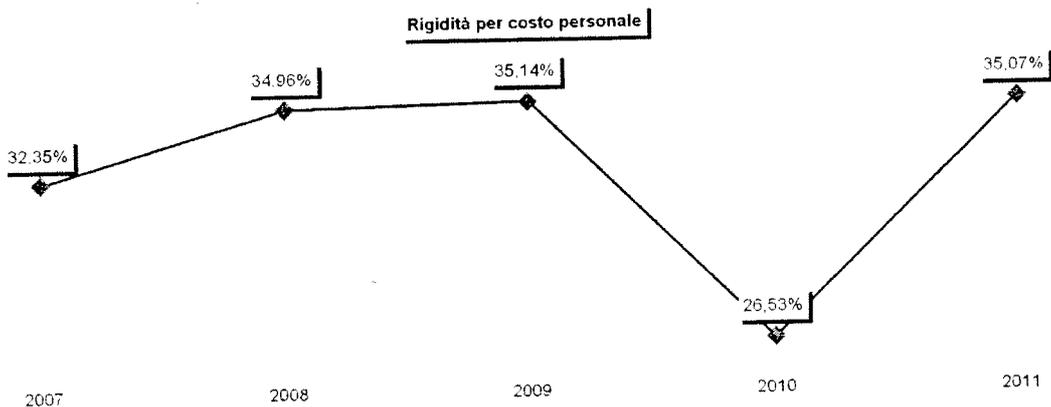
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> $\frac{\text{Spese personale + rimborso prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$ </div>	2007	$\frac{10.468.613,71}{22.612.988,58}$	x 100 46,29%
	2008	$\frac{12.088.358,32}{21.422.057,21}$	x 100 56,43%
	2009	$\frac{8.042.132,05}{21.405.570,81}$	x 100 37,57%
	2010	$\frac{9.614.696,92}{27.969.789,85}$	x 100 34,38%
	2011	$\frac{7.650.671,63}{21.161.086,89}$	x 100 36,15%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE

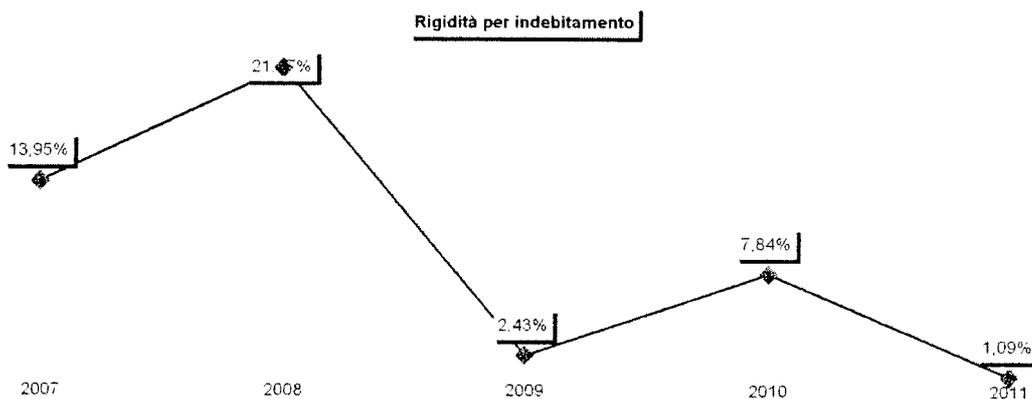
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> Spese personale <hr style="border: 0; border-top: 1px dashed black;"/> Entrate correnti </div>	2007	$\frac{7.314.658,34}{22.612.988,58} \times 100$	32,35%
	2008	$\frac{7.489.044,92}{21.422.057,21} \times 100$	34,96%
	2009	$\frac{7.521.031,76}{21.405.570,81} \times 100$	35,14%
	2010	$\frac{7.420.679,01}{27.969.789,85} \times 100$	26,53%
	2011	$\frac{7.420.782,65}{21.161.086,89} \times 100$	35,07%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO

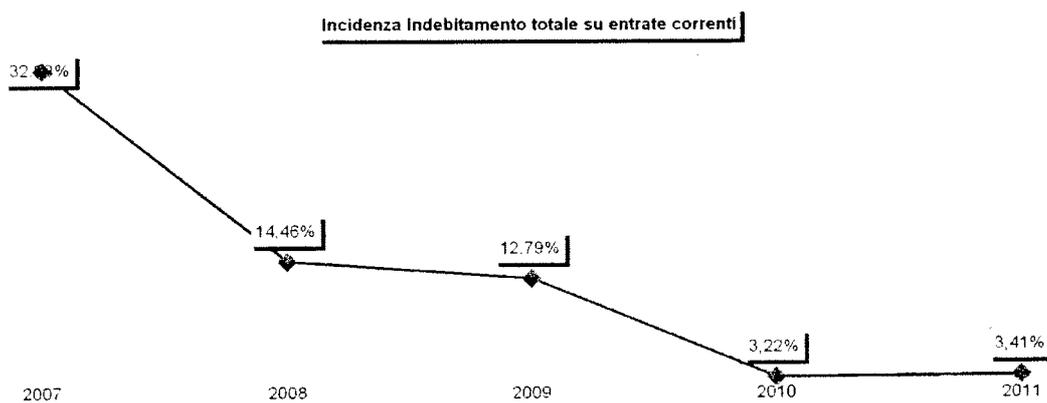
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
$\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	2007	$\frac{3.153.955,37}{22.612.988,58}$	x 100 13,95%
	2008	$\frac{4.599.313,40}{21.422.057,21}$	x 100 21,47%
	2009	$\frac{521.100,29}{21.405.570,81}$	x 100 2,43%
	2010	$\frac{2.194.017,91}{27.969.789,85}$	x 100 7,84%
	2011	$\frac{229.888,98}{21.161.086,89}$	x 100 1,09%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

12. INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI

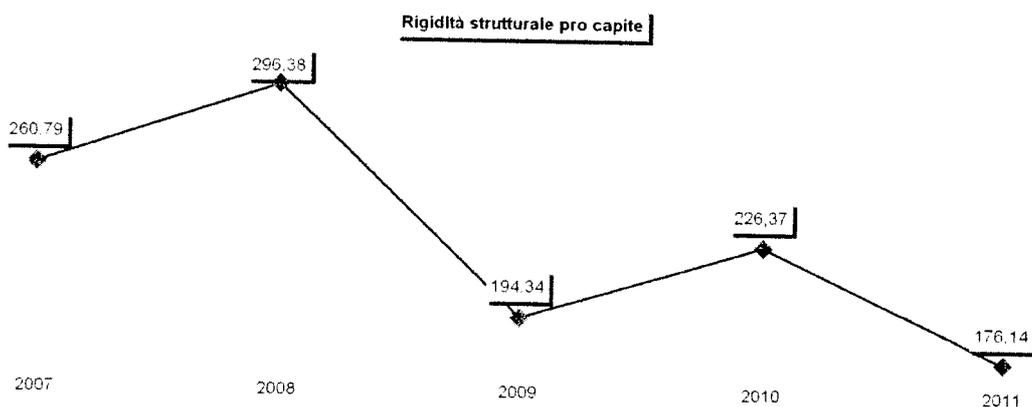
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	$\frac{7.447.520,69}{22.612.988,58}$	x 100 32,93%
	2008	$\frac{3.097.258,25}{21.422.057,21}$	x 100 14,46%
$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$	2009	$\frac{2.738.629,63}{21.405.570,81}$	x 100 12,79%
	2010	$\frac{900.830,23}{27.969.789,85}$	x 100 3,22%
	2011	$\frac{722.241,73}{21.161.086,89}$	x 100 3,41%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	10.468.613,71 ----- 40.142	260,79
	2008	12.088.358,32 ----- 40.787	296,38
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> Spese personale + rimborso prestiti ----- Popolazione </div>	2009	8.042.132,05 ----- 41.381	194,34
	2010	9.614.696,92 ----- 42.474	226,37
	2011	7.650.671,63 ----- 43.434	176,14



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE

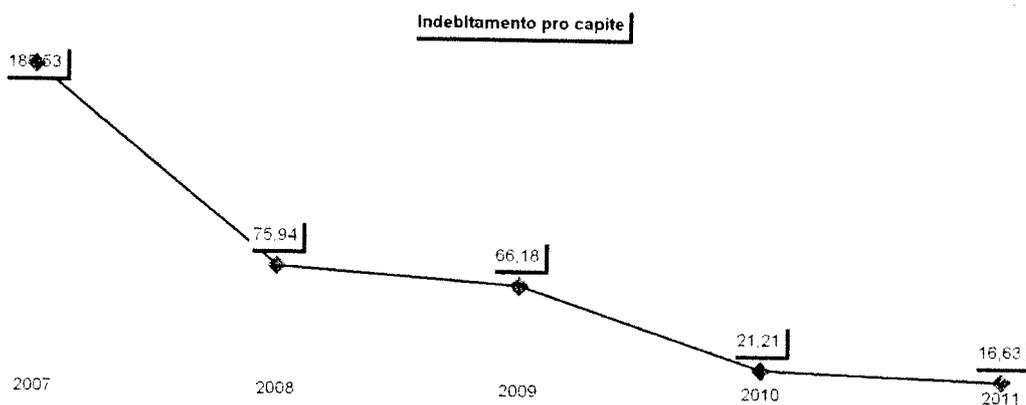
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	7.314.658,34 40.142	182,22
	2008	7.489.044,92 40.787	183,61
Spese personale	2009	7.521.031,76 41.381	181,75
Popolazione	2010	7.420.679,01 42.474	174,71
	2011	7.420.782,65 43.434	170,85



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE

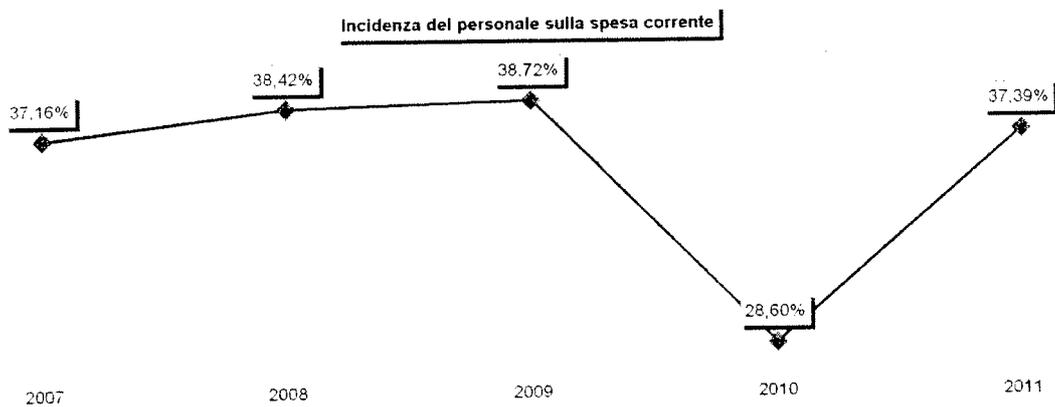
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	7.447.520,69 ----- 40.142	185,53
	2008	3.097.258,25 ----- 40.787	75,94
Indebitamento complessivo ----- Popolazione	2009	2.738.629,63 ----- 41.381	66,18
	2010	900.830,23 ----- 42.474	21,21
	2011	722.241,73 ----- 43.434	16,63



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE

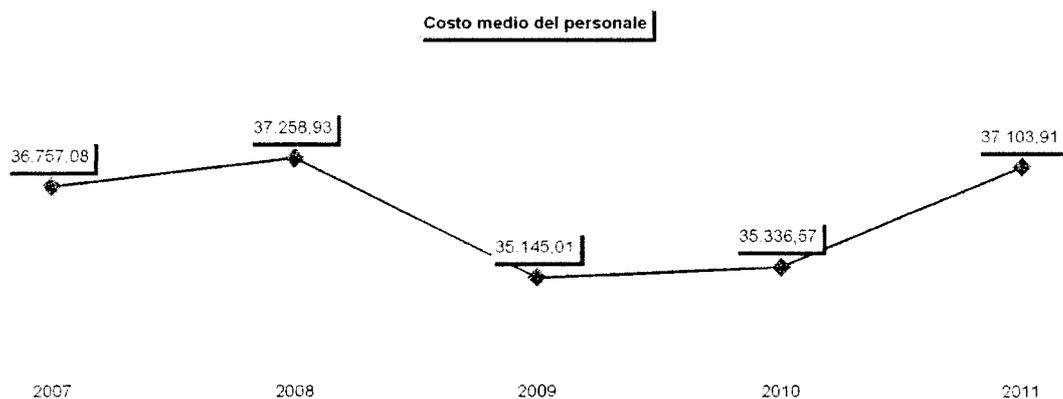
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$ </div>	2007	$\frac{7.314.658,34}{19.683.230,80}$	x 100 37,16%
	2008	$\frac{7.489.044,92}{19.493.121,47}$	x 100 38,42%
	2009	$\frac{7.521.031,76}{19.425.159,34}$	x 100 38,72%
	2010	$\frac{7.420.679,01}{25.943.532,33}$	x 100 28,60%
	2011	$\frac{7.420.782,65}{19.845.938,61}$	x 100 37,39%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE

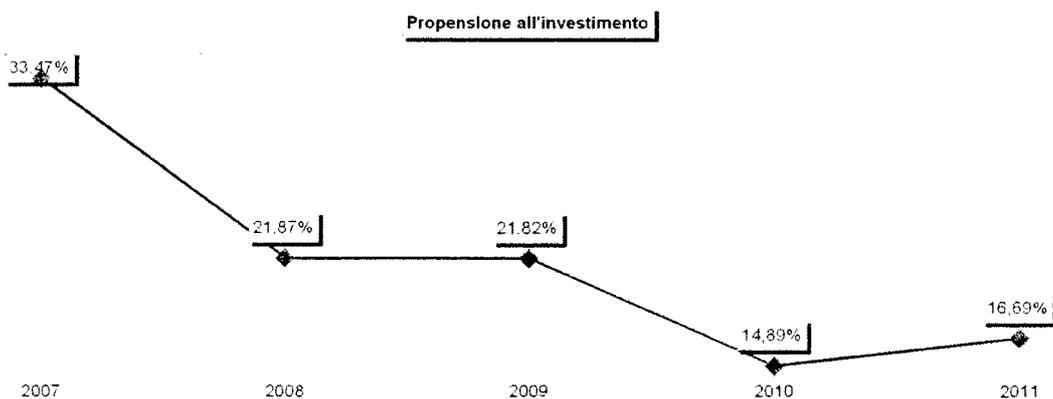
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	7.314.658,34 199	36.757,08
	2008	7.489.044,92 201	37.258,93
Spese personale Dipendenti	2009	7.521.031,76 214	35.145,01
	2010	7.420.679,01 210	35.336,57
	2011	7.420.782,65 200	37.103,91



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

18. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO

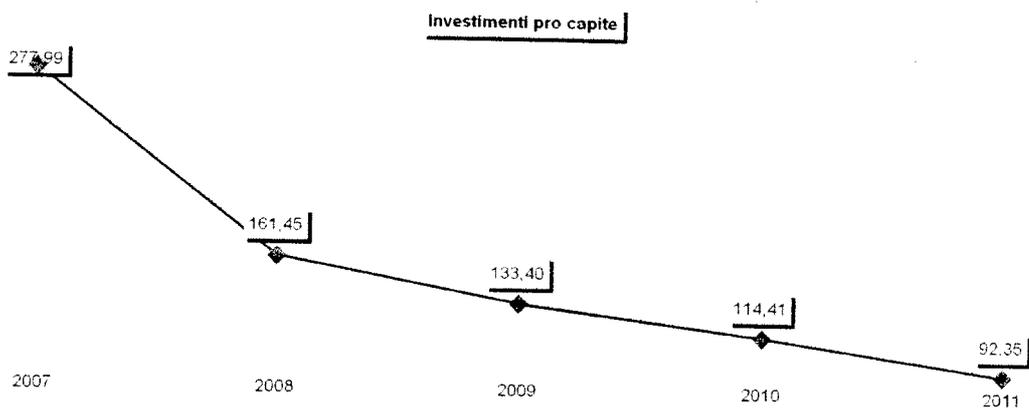
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	$\frac{11.158.987,01}{33.341.951,51}$ x 100	33,47%
	2008	$\frac{6.585.159,68}{30.115.240,56}$ x 100	21,87%
Investimenti (al netto concessione di crediti) Sp. correnti + invest. netti + rimborso fin. medio/lungo	2009	$\frac{5.520.387,21}{25.304.175,17}$ x 100	21,82%
	2010	$\frac{4.859.582,78}{32.640.914,51}$ x 100	14,89%
	2011	$\frac{4.011.061,07}{24.035.588,18}$ x 100	16,69%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

19. INVESTIMENTI PRO CAPITE

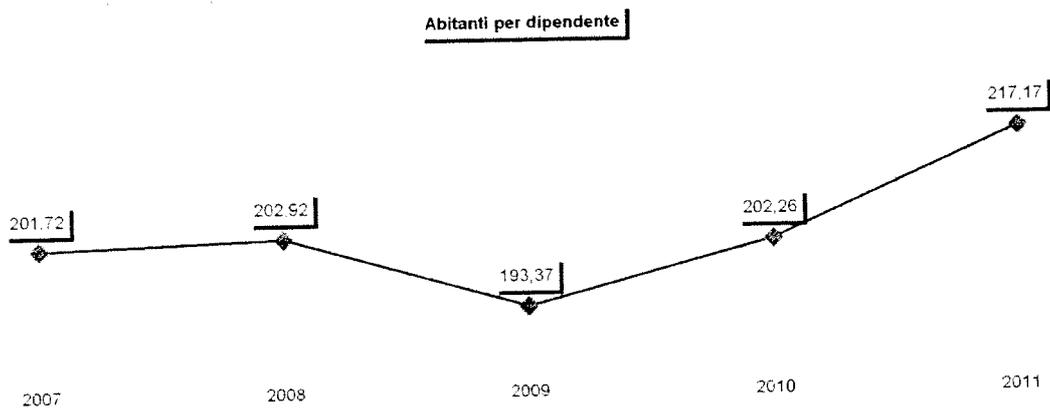
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	11.158.987,01 40.142	277,99
	2008	6.585.159,68 40.787	161,45
Investimenti (al netto concessione di crediti) Popolazione	2009	5.520.387,21 41.381	133,40
	2010	4.859.582,78 42.474	114,41
	2011	4.011.061,07 43.434	92,35



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

20. ABITANTI PER DIPENDENTE

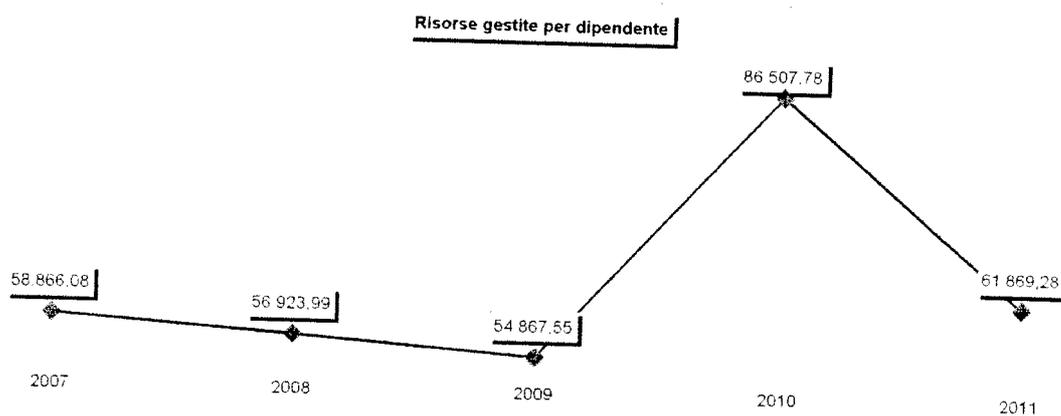
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	40.142	201,72
		199	
	2008	40.787	202,92
		201	
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> Popolazione <hr style="border: 0.5px dashed black;"/> Dipendenti </div>	2009	41.381	193,37
		214	
	2010	42.474	202,26
		210	
	2011	43.434	217,17
		200	



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

21. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE

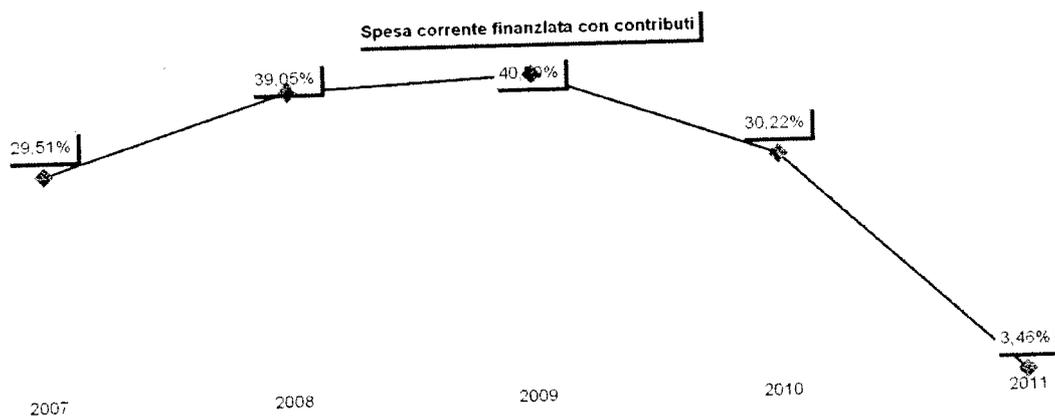
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	11.714.350,79 ----- 199	58.866,08
	2008	11.441.722,56 ----- 201	56.923,99
Spese correnti (al netto personale e interessi pass.) ----- Dipendenti	2009	11.741.655,91 ----- 214	54.867,55
	2010	18.166.634,81 ----- 210	86.507,78
	2011	12.373.855,48 ----- 200	61.869,28



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

22. SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI

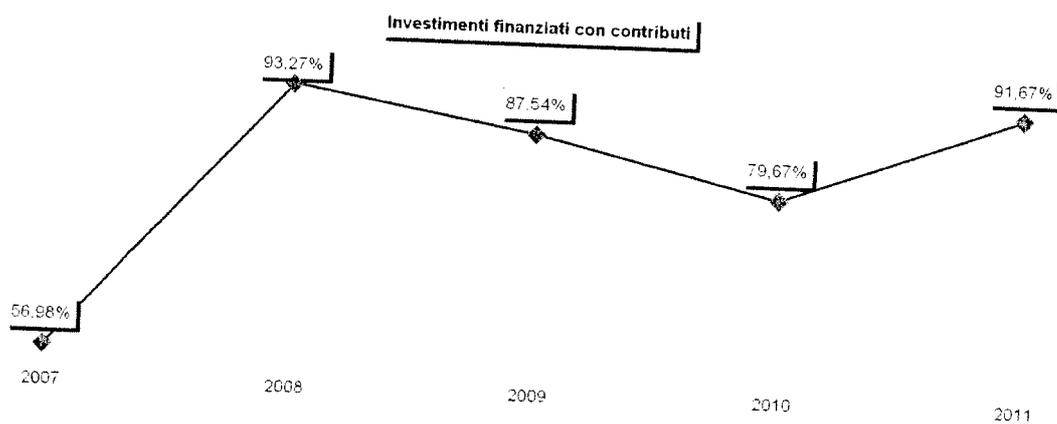
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	$\frac{5.809.204,85}{19.683.230,80}$	x 100 29,51%
	2008	$\frac{7.612.177,67}{19.493.121,47}$	x 100 39,05%
$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	2009	$\frac{7.867.621,70}{19.425.159,34}$	x 100 40,50%
	2010	$\frac{7.841.023,79}{25.943.532,33}$	x 100 30,22%
	2011	$\frac{687.032,73}{19.845.938,61}$	x 100 3,46%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

23. INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI

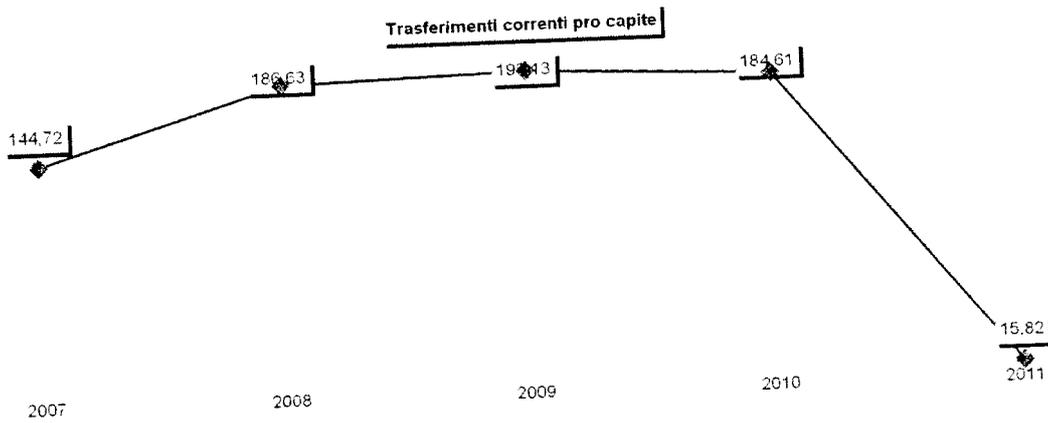
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	6.358.631,25	x 100
		11.158.987,01	
	2008	6.141.917,74	x 100
		6.585.159,68	
$\frac{\text{Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti)}}{\text{Investimenti (al netto concessione di crediti)}}$	2009	4.832.611,81	x 100
		5.520.387,21	
	2010	3.871.395,57	x 100
		4.859.582,78	
	2011	3.676.831,14	x 100
		4.011.061,07	



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

24. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

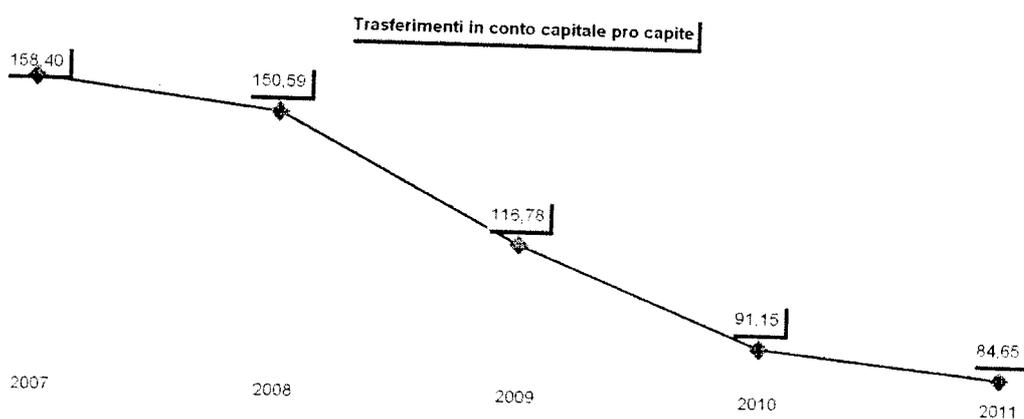
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> Trasferimenti correnti <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> Popolazione </div>	2007	$\frac{5.809.204,85}{40.142}$	144,72
	2008	$\frac{7.612.177,67}{40.787}$	186,63
	2009	$\frac{7.867.621,70}{41.381}$	190,13
	2010	$\frac{7.841.023,79}{42.474}$	184,61
	2011	$\frac{687.032,73}{43.434}$	15,82



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

25. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2007	6.358.631,25 ----- 40.142	158,40
	2008	6.141.917,74 ----- 40.787	150,59
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Popolazione	2009	4.832.611,81 ----- 41.381	116,78
	2010	3.871.395,57 ----- 42.474	91,15
	2011	3.676.831,14 ----- 43.434	84,65



Andamento delle entrate nel quinquennio Riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti, e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

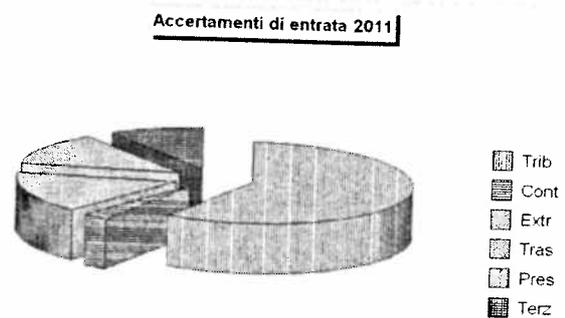
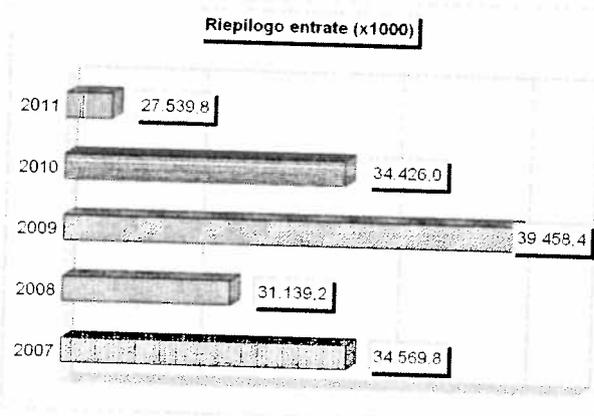
Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di indipendenza finanziaria, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (...)" (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Tributarie	16.170.857,98	58,72
2 Contributi e trasferimenti correnti	687.032,73	2,49
3 Extratributarie	4.303.196,18	15,63
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	3.718.209,44	13,50
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00
6 Servizi per conto di terzi	2.660.481,80	9,66
Totale	27.539.778,13	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Tributarie	12.376.354,17	9.802.071,56	9.932.674,03	15.992.547,36	16.170.857,98
2 Contributi e trasferimenti correnti	5.809.204,85	7.612.177,67	7.867.621,70	7.841.023,79	687.032,73
3 Extratributarie	4.427.429,56	4.007.807,98	3.605.275,08	4.136.218,70	4.303.196,18
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	9.390.829,10	6.854.982,53	5.205.884,17	3.963.628,51	3.718.209,44
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Servizi per conto di terzi	2.565.993,85	2.862.163,24	12.846.971,22	2.492.603,05	2.660.481,80
Totale	34.569.811,53	31.139.202,98	39.458.426,20	34.426.021,41	27.539.778,13



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali e altre entrate tributarie proprie di minore importanza. La normativa di riferimento, e cioè la legge sul *Federalismo fiscale*, ha previsto che "(...) le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie (...), dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite" (L.42/09, art.2/1e).

Venendo al contenuto, rientrano tra le entrate del primo gruppo (*Imposte*) l'imposta comunale sugli immobili (ICI) sostituita, ma solo a partire dal 2012, dall'imposta municipale propria (IMU), quella sulla pubblicità e, solo in via facoltativa, l'addizionale sull'IRPEF, l'imposta di soggiorno e quella di scopo.

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, "a decorrere dal 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati (...)" (D.Lgs. 504/92, art.1-2). L'applicazione è stata poi limitata alla sola abitazione principale del soggetto passivo" (L.126/08, art.1). In tempi più recenti e con l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo" (L.126/08, art.1). In tempi più recenti e con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, dato che "l'istituzione dell'imposta municipale propria è anticipata (...) a decorrere dall'anno 2012 (...)" mentre lo stesso tributo "(...) ha per presupposto il possesso di immobili (...) ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze (...)" (L.n.201/11, art.13). L'imposizione diventa pertanto di nuovo generale, ma solo a partire dal 2012.

Spostandoci sull'IRPEF, la legge riporta che "è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale (...) comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (...). I comuni possono deliberare, entro il 31/12 la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (...). La variazione non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali" (D.Lgs.360/98, art.1/1-3). L'imposta di soggiorno, con applicazione alle sole località turistiche, prevede che "(...) i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire (...) un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive (...). Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo (...)" (D.Lgs.23/11, art.4/1).

In seguito all'introduzione del federalismo fiscale, lo Stato ha sostituito l'originario intervento finanziario attuato tramite l'erogazione dei trasferimenti statali con nuovi gettiti, tra cui una quota del gettito IVA generata nel territorio. La norma prevede che "ai comuni è attribuita una compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (...) assumendo a riferimento il territorio su cui si è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo" (D.Lgs.23/11, art.2/4).

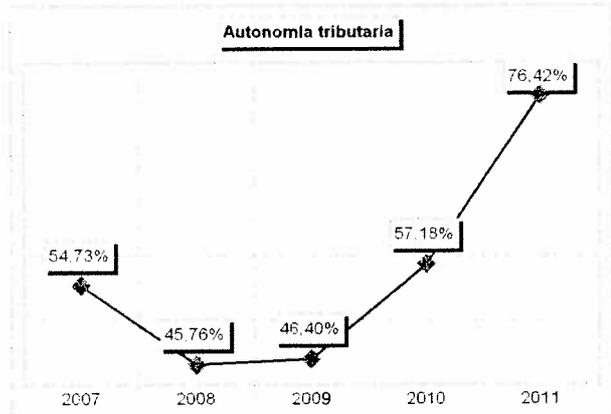
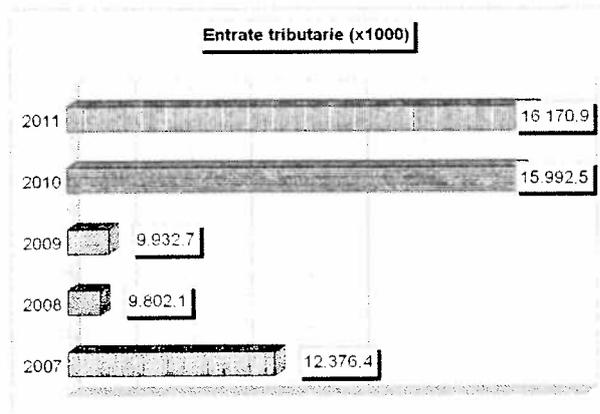
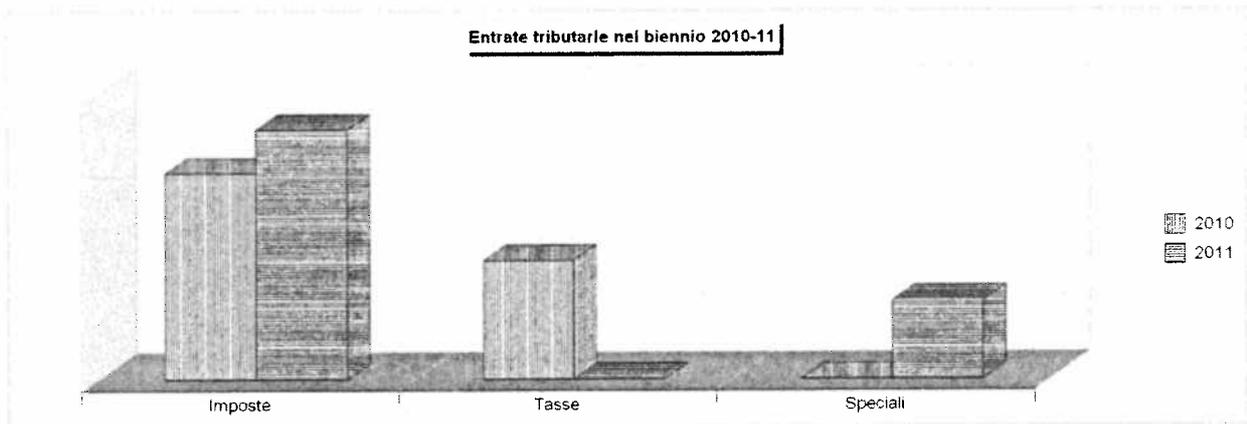
Sempre in tema di imposte, un gettito ulteriore alle casse comunali può provenire dall'imposta di scopo, dove la norma istitutiva prevede che "a decorrere dal 1 gennaio 2007, i comuni possono deliberare (...) con regolamento (...) l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai comuni nello stesso regolamento (...). Il regolamento che istituisce l'imposta determina: a) l'opera pubblica da realizzare; b) l'ammontare della spesa da finanziare; c) l'aliquota di imposta; d) l'applicazione di esenzioni, riduzioni o detrazioni (...); e) le modalità di versamento degli importi dovuti. L'imposta è dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di cinque anni ed è determinata applicando alla base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille" (L.296/06, art.1/145-146).

Per quanto riguarda le tasse, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate extra-tributarie (tariffe). Infatti, la norma prescrive che "la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (...) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (...) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (...). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa" (D.Lgs.22/97, art.49/1-2). Ma la questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata oggetto di varie risoluzioni ministeriali fino all'intervento della Corte costituzionale, che si è pronunciata sulla collocazione di questa entrata tra i tributi.

Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e, fino alla chiusura del periodo sperimentale di prima applicazione del *federalismo municipale*, il fondo sperimentale di riequilibrio (FSR). Si tratta di un'entrata che, anticipando l'assegnazione di future risorse perequative agli enti dotati di minore capacità di autofinanziamento con entrate provenienti dalla devoluzione della fiscalità immobiliare (tasse e imposte che gravano sugli immobili presenti nel territorio dell'ente locale), consente di attutire l'impatto del nuovo regime finanziario. La norma in questione prevede che "per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare (...) è istituito un Fondo sperimentale di riequilibrio. La durata del fondo è stabilita in tre anni e, comunque, fino alla data di attivazione del fondo perequativo (...)" (D.Lgs.23/11, art.2/3).

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)		Anno 2011	Percentuale
1 Imposte		12.293.475,53	76,02
2 Tasse		9.305,84	0,06
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie		3.868.076,61	23,92
Totale		16.170.857,98	100,00

Tit.1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Imposte	12.368.443,98	9.792.454,66	9.919.215,79	10.144.696,03	12.293.475,53
2 Tasse	7.910,19	9.616,90	13.458,24	5.847.851,33	9.305,84
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	3.868.076,61
Totale	12.376.354,17	9.802.071,56	9.932.674,03	15.992.547,36	16.170.857,98



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti correnti

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale*, nata in seguito alle modifiche introdotte al Titolo V della Costituzione, è destinata a ridimensionare fortemente l'intervento dello Stato a favore degli enti locali, sostituendolo con una più incisiva e generalizzata gestione delle entrate proprie. La legge fondamentale, infatti, prescrive che *"I comuni (...) e le regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri (...). Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo (...) per i territori con minore capacità fiscale per abitante"* (Costituzione, art.119/1-2-3).

L'intervento dello Stato si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza nel territorio con interventi mirati di tipo perequativo. L'eccezione è rappresentata dalla concessione di fondi espressamente destinati a singoli enti, per singole fattispecie oppure al finanziamento degli investimenti. Difatti, sempre richiamando la legge fondamentale, *"per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati comuni, province, (...) e regioni"* (Costituzione, art.119/5).

I decreti che a vario titolo attuano questa autentica rivoluzione nel sistema di finanziamento delle realtà locali dovranno provvedere, pertanto, a sopprimere i trasferimenti statali e regionali ancora diretti al finanziamento delle spese degli enti locali, con la sola esclusione degli stanziamenti destinati alla costituzione dei fondi perequativi. Ne consegue che a regime, mentre l'incidenza dei tributi sul totale delle risorse correnti crescerà in modo considerevole, il peso dei trasferimenti statali calerà in modo vistoso.

Il criterio scelto dal legislatore per definire le nuove modalità d'intervento consiste nel definire un quantitativo di risorse "standardizzate" per il singolo ente e che rappresentano, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questo fabbisogno che lo Stato intende coprire con l'incremento di autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento), mentre l'attenuazione della disparità di ricchezza che esiste tra i vari territori è garantita dal mantenimento di un intervento statale, limitato però alla sola perequazione (ridistribuzione di parte della ricchezza prelevata sul territorio in base a criteri che tengano conto di parametri sociali e ambientali).

La norma, infatti, richiama espressamente questo principio quando asserisce che il riparto del residuo intervento dello Stato dovrà partire dalla *"(...) determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica (...), per arrivare ad un (...) superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore (...) del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (...), della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (...)."*(Legge n.42/09, art.1/1). Dal punto di vista prettamente finanziario questo comporta la *"riduzione della imposizione fiscale statale in misura corrispondente alla più ampia autonomia di entrata di regioni ed enti locali (...) con eliminazione dal bilancio dello Stato delle previsioni di spesa relative al finanziamento delle funzioni attribuite a regioni, province, comuni (...), con esclusione dei fondi perequativi (...)"* (Legge n.42/09, art.2/1-2)". Il *fabbisogno standard* del singolo ente, pertanto, è il metro sul quale si va a misurare l'entità dell'intervento statale a favore del singolo comune.

In questa ottica, *"i fabbisogni standard (...) costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente nella fase transitoria, e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali (...) fermo restando che (...) il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l'entità dei trasferimenti soppressi (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/2). Una volta definito il principio generale, il legislatore però deve fare i conti con la cruda realtà del bilancio dello Stato e ribadisce che *"(...) dal presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/3).

In questo contesto, diventa importante capire come si viene a definire il volume complessivo di risorse "standardizzate" che dovrebbero essere garantite in modo integrale all'ente locale, anche tramite l'intervento della perequazione. Su questo punto la normativa prescrive che *"il fabbisogno standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi (...) è determinato attraverso:*

- a) *L'identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile (...);*
- b) *L'individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;*
- c) *L'analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;*
- d) *L'individuazione di un modello di stima dei fabbisogni standard sulla base di criteri di rappresentatività (...);*
- e) *La definizione di un sistema di indicatori (...) per valutare l'adeguatezza dei servizi (...).*

Il fabbisogno standard può essere determinato con riferimento a ciascuna funzione fondamentale, ad un singolo servizio o ad aggregati di servizi (...)" (D.Lgs. 216/10, art.4/1-2).

Con questo quadro normativo, i *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Nell'analisi dei dati riportati nei successivi prospetti bisogna però considerare che per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza *di tipo derivato*, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto.

Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI, poi diventata IMU a partire dal 2012, e l'addizionale IRPEF) ha prevalso un'inversione di tendenza, fenomeno che si è radicalizzato proprio con l'introduzione di un sistema di acquisizione delle risorse fondato sul *federalismo fiscale*. Gran parte delle risorse che prima trovavano allocazione tra i trasferimenti dello Stato e della Regione tendono ora ad essere invece collocate nelle entrate proprie di tipo tributario.

Per quanto riguarda le attribuzioni di fondi non soggetti a "fiscalizzazione" e che pertanto continuano ad essere erogati agli enti locali sotto forma di trasferimenti dello Stato, le principali casistiche riguardano le seguenti voci:

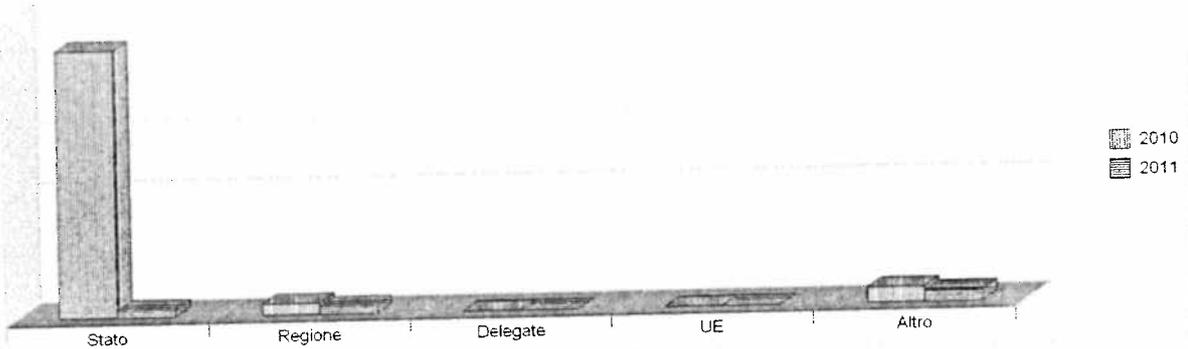
- Contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (L.42/09, art.11/1e);
- Contributi per la fusione dei comuni (L.662/96, art.1/164d);
- Contributi per gli oneri delle commissioni straordinarie di comuni sciolti per infiltrazioni mafiose (D.Lgs.267/00, art.144);
- Trasferimenti compensativi addizionale comunale Irpef (L.185/08 e L.192/09);
- Contributo per il contrasto dell'evasione fiscale (L.203/05);
- Interessi per mancato pagamento dei fornitori (L.220/10, art.1/59).

La tabella riporta le entrate del Titolo II accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

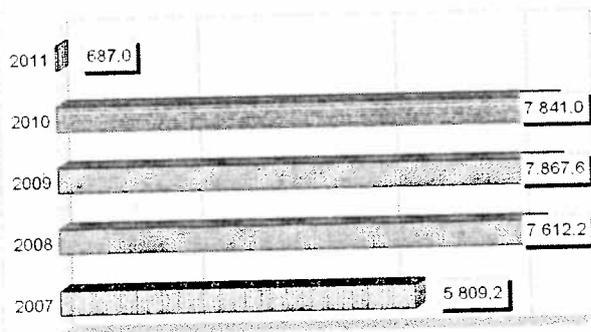
Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Trasferimenti correnti Stato	194.584,29	28,32
2 Trasferimenti correnti Regione	193.966,32	28,23
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	0,00	0,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	298.482,12	43,45
Totale	687.032,73	100,00

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Trasferimenti correnti Stato	4.385.056,78	6.883.082,29	7.109.801,90	7.131.050,85	194.584,29
2 Trasferimenti correnti Regione	216.880,66	373.665,70	277.587,80	299.114,69	193.966,32
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	1.207.267,41	355.429,68	480.232,00	410.858,25	298.482,12
Totale	5.809.204,85	7.612.177,67	7.867.621,70	7.841.023,79	687.032,73

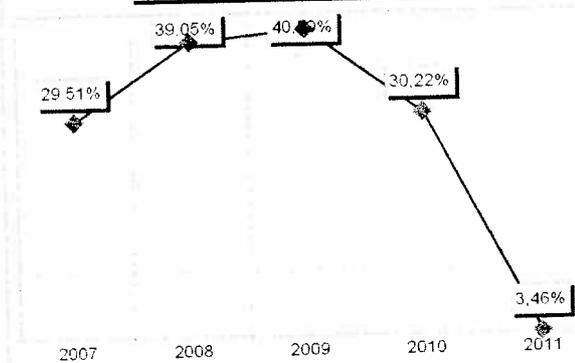
Trasferimenti correnti nel biennio 2010-11



Trasferimenti correnti (x1000)



Spesa corrente finanziata con contributi



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa tutt'ora vigente, infatti, prescrive che *"i comuni possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (...) sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa"* (D.Lgs.446/97, art.62/1).

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che *"i comuni (...) possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (...). I comuni (...) possono, con regolamento (...) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (...) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (...)"* (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

Gli *utili di aziende speciali*, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, e questo mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti. I *dividendi*, a loro volta, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata.

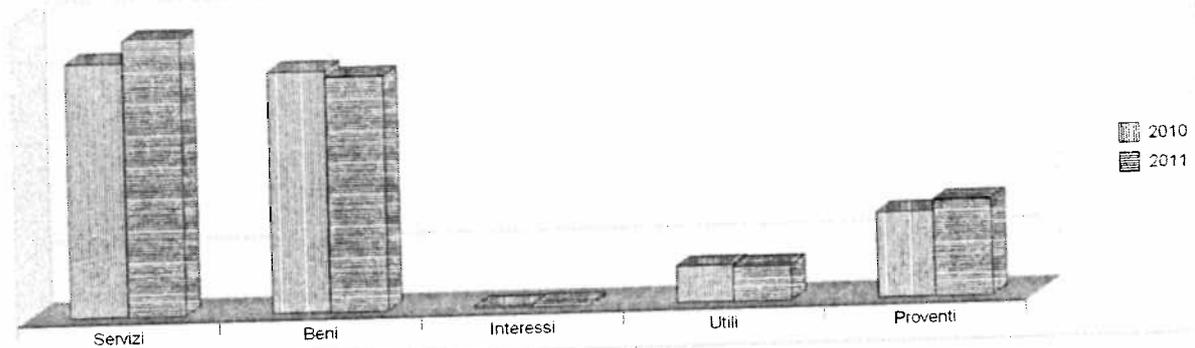
L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extratributarie.

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

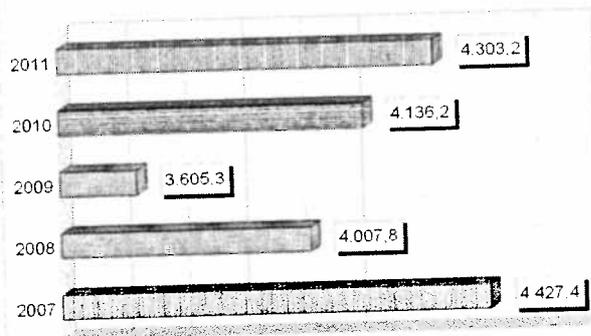
Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)		
	Anno 2011	Percentuale
1 Proventi dei servizi pubblici	1.842.756,67	42,83
2 Proventi dei beni dell'ente	1.568.108,27	36,44
3 Interessi su anticipazioni e crediti	15.185,87	0,35
4 Utili netti e dividendi	234.572,99	5,45
5 Proventi diversi	642.572,38	14,93
Totale	4.303.196,18	100,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Proventi dei servizi pubblici	1.652.663,55	1.577.329,82	1.439.573,18	1.696.738,15	1.842.756,67
2 Proventi dei beni dell'ente	1.523.655,38	1.515.675,49	1.635.902,15	1.610.319,81	1.568.108,27
3 Interessi su anticipazioni e crediti	102.012,81	34.081,67	22.591,61	12.500,26	15.185,87
4 Utili netti e dividendi	456.049,24	273.520,00	17.885,00	244.605,70	234.572,99
5 Proventi diversi	693.048,58	607.201,00	489.323,14	572.054,78	642.572,38
Totale	4.427.429,56	4.007.807,98	3.605.275,08	4.136.218,70	4.303.196,18

Entrate extratributarie nel biennio 2010-11



Entrate extratributarie (x1000)



Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di *riequilibrio della gestione*. Solo in questo specifico caso il comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavato così ottenuto per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

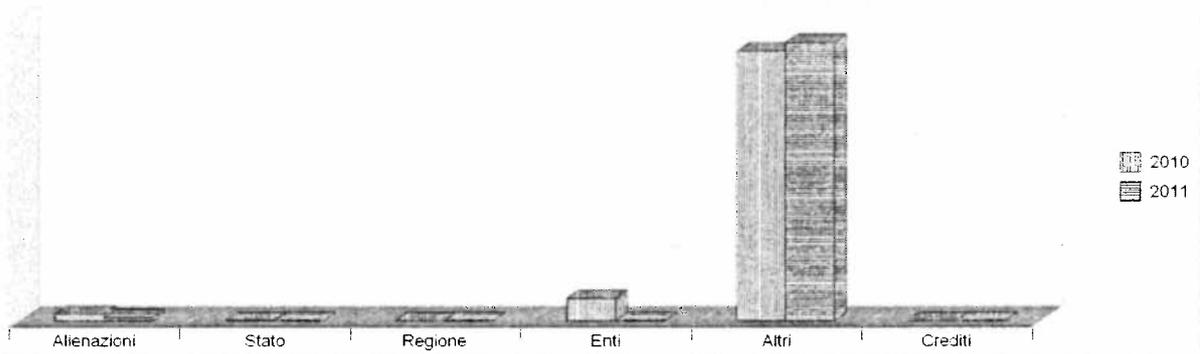
Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

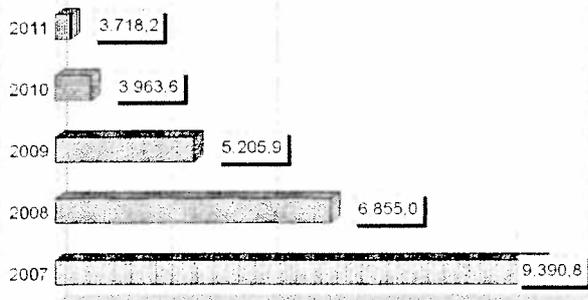
TIL4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali	41.378,30	1,11
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	0,00	0,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	3.676.831,14	98,89
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	3.718.209,44	100,00

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Alienazione di beni patrimoniali	3.032.197,85	713.064,79	373.272,36	92.232,94	41.378,30
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	5.287,90	5.287,90	5.287,91	5.287,91	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	2.754,48	17.999,54	0,00	0,00	0,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00	299.996,50	0,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	6.350.588,87	6.118.630,30	4.827.323,90	3.566.111,16	3.676.831,14
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.390.829,10	6.854.982,53	5.205.884,17	3.963.628,51	3.718.209,44

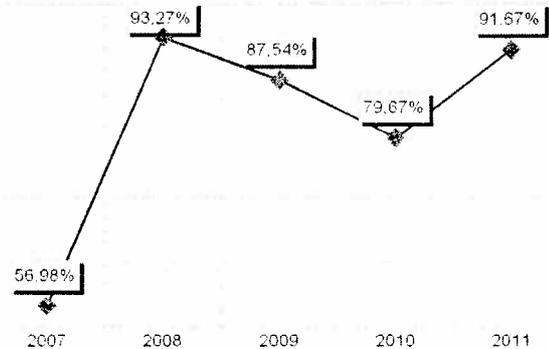
Trasferimenti di capitale nel biennio 2010-11



Trasferimenti di capitale (x1000)



Investimenti finanziati con contributi



Andamento delle entrate nel quinquennio Accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

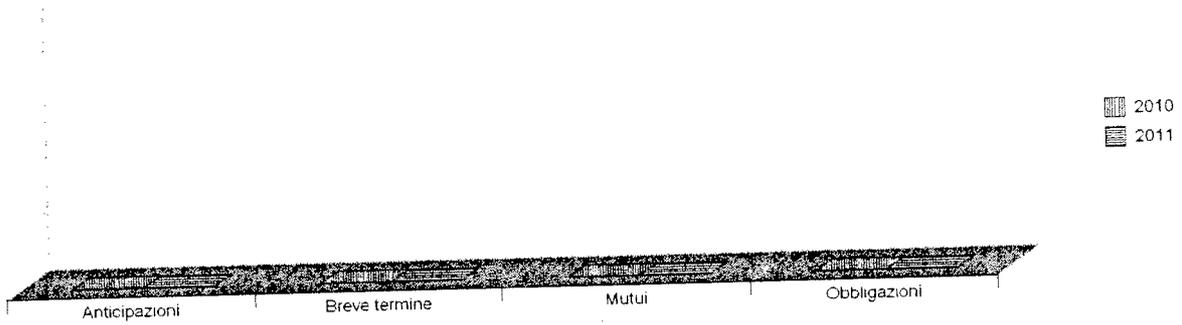
Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

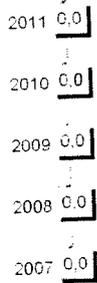
Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

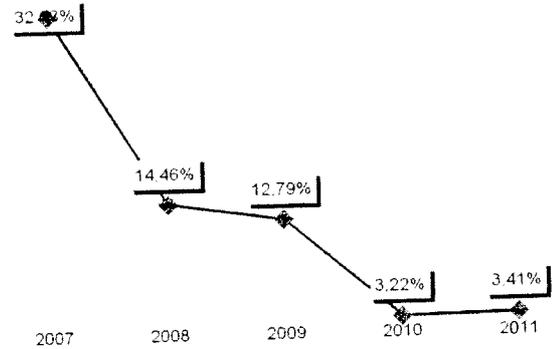
Accensione di prestiti nel biennio 2010-11



Accensione di prestiti (x1000)



Incidenza indebitamento totale su entrate correnti



Andamento delle uscite nel quinquennio Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Tesio unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

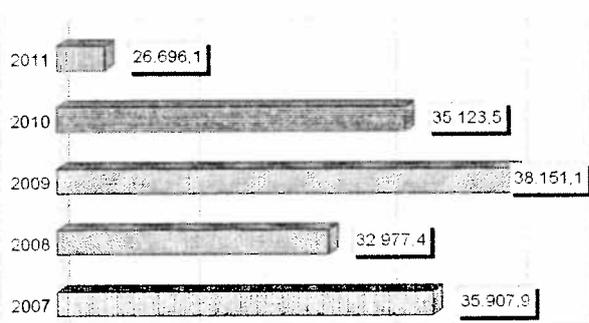
La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

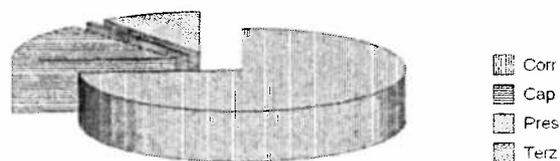
RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Correnti	19.845.938,61	74,34
2 In conto capitale	4.011.061,07	15,02
3 Rimborso di prestiti	178.588,50	0,67
4 Servizi per conto di terzi	2.660.481,80	9,97
Totale	26.696.069,98	100,00

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Correnti	19.683.230,80	19.493.121,47	19.425.159,34	25.943.532,33	19.845.938,61
2 In conto capitale	11.158.987,01	6.585.159,68	5.520.387,21	4.859.582,78	4.011.061,07
3 Rimborso di prestiti	2.499.733,70	4.036.959,41	358.628,62	1.837.799,40	178.588,50
4 Servizi per conto di terzi	2.565.993,85	2.862.163,24	12.846.971,22	2.482.603,05	2.660.481,80
Totale	35.907.945,36	32.977.403,80	38.151.146,39	35.123.517,56	26.696.069,98

Riepilogo uscite (x1000)



- Impegni di spesa 2011



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perchè consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

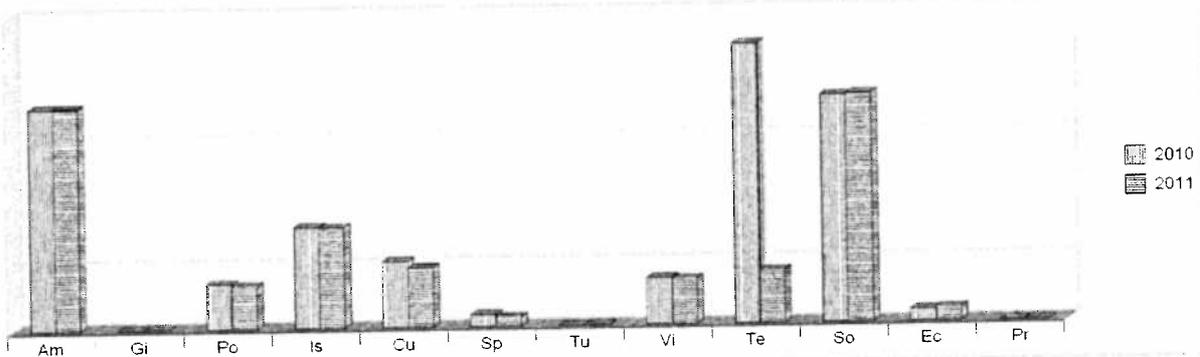
L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

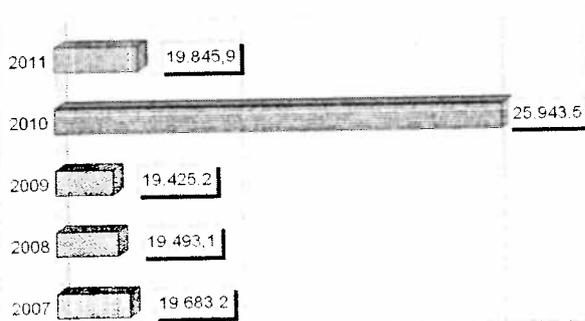
Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	5.680.052,23	28,62
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	1.102.715,52	5,56
4 Istruzione pubblica	2.577.837,65	12,99
5 Cultura e beni culturali	1.530.175,41	7,71
6 Sport e ricreazione	238.682,65	1,20
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	1.164.046,28	5,87
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	1.351.442,00	6,81
10 Settore sociale	5.848.686,98	29,46
11 Sviluppo economico	352.299,89	1,78
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	19.845.938,61	100,00

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Amministrazione, gestione e controllo	6.060.666,34	6.018.031,40	5.678.629,52	5.678.826,94	5.680.052,23
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	1.196.028,13	1.250.630,35	1.207.096,92	1.168.389,23	1.102.715,52
4 Istruzione pubblica	2.023.100,76	2.287.116,13	2.501.876,22	2.606.203,67	2.577.837,65
5 Cultura e beni culturali	1.688.662,93	1.731.263,11	1.614.640,07	1.692.359,77	1.530.175,41
6 Sport e ricreazione	315.238,92	294.934,18	320.513,14	312.647,04	238.682,65
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	1.146.339,08	1.204.471,49	1.114.123,40	1.199.970,98	1.164.046,28
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	1.356.761,44	1.434.632,76	1.371.199,93	7.154.176,35	1.351.442,00
10 Settore sociale	5.581.014,70	4.918.668,90	5.366.527,24	5.823.531,98	5.848.686,98
11 Sviluppo economico	315.236,24	353.290,72	250.552,90	307.426,37	352.299,89
12 Servizi produttivi	182,26	82,43	0,00	0,00	0,00
Totale	19.683.230,80	19.493.121,47	19.425.159,34	25.943.532,33	19.845.938,61

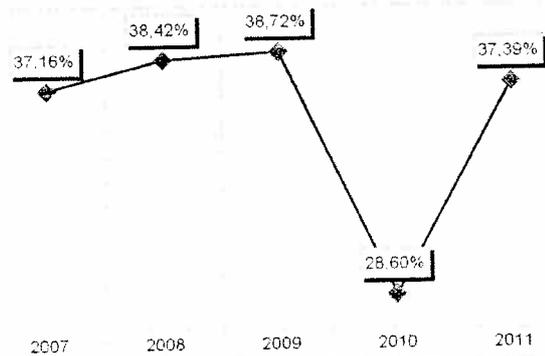
Spesa corrente nel biennio 2010-11



Spesa corrente (x1000)



Incidenza del personale sulla spesa corrente



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese in c/capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

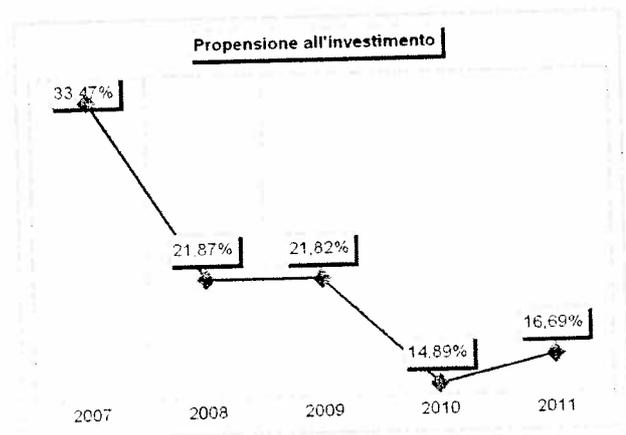
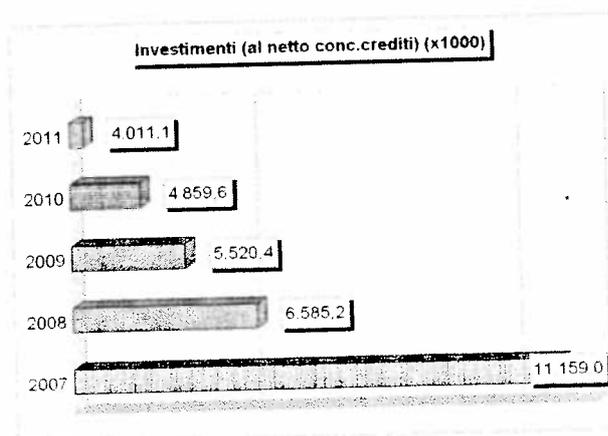
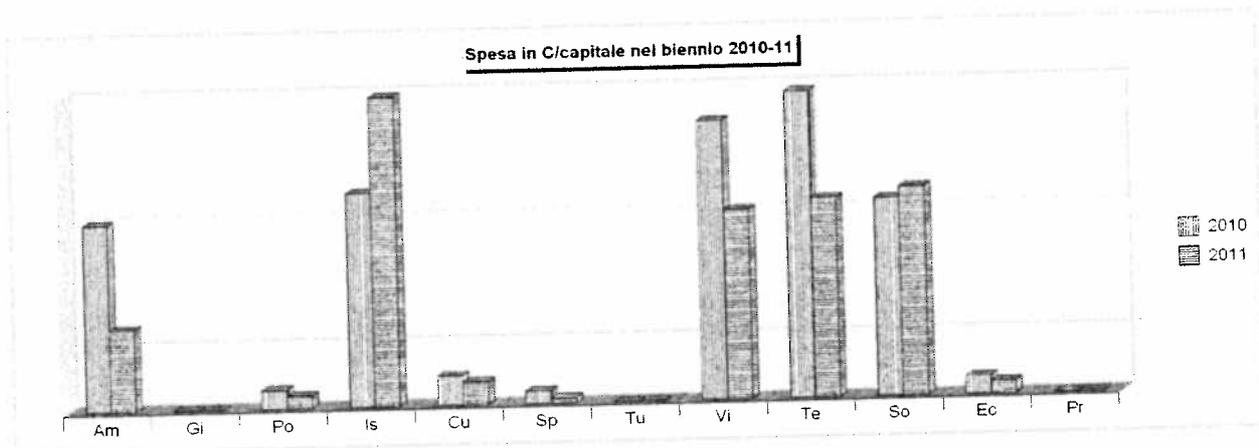
Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in appalto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	Anno 2011	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	315.473,41	7,87
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	50.000,00	1,25
4 Istruzione pubblica	1.187.820,74	29,61
5 Cultura e beni culturali	89.992,19	2,24
6 Sport e ricreazione	20.000,00	0,50
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	729.278,01	18,18
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	764.496,72	19,06
10 Settore sociale	804.000,00	20,04
11 Sviluppo economico	50.000,00	1,25
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	4.011.061,07	100,00

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Amministrazione, gestione e controllo	421.958,20	441.825,52	522.500,00	717.000,00	315.473,41
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	50.000,00	0,00	45.000,00	73.750,00	50.000,00
4 Istruzione pubblica	1.504.987,75	1.383.902,56	1.472.880,01	822.563,72	1.187.820,74
5 Cultura e beni culturali	740.000,00	238.400,00	150.000,00	114.998,72	89.992,19
6 Sport e ricreazione	110.000,00	359.990,39	65.000,00	50.000,00	20.000,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	1.148.425,27	678.439,30	1.059.782,56	1.071.649,10	729.278,01
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	5.625.145,64	2.274.237,57	914.475,99	1.177.780,21	764.496,72
10 Settore sociale	1.558.470,15	1.208.364,34	1.180.748,65	761.841,03	804.000,00
11 Sviluppo economico	0,00	0,00	110.000,00	70.000,00	50.000,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.158.987,01	6.585.159,68	5.520.387,21	4.859.582,78	4.011.061,07



Andamento delle uscite nel quinquennio Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

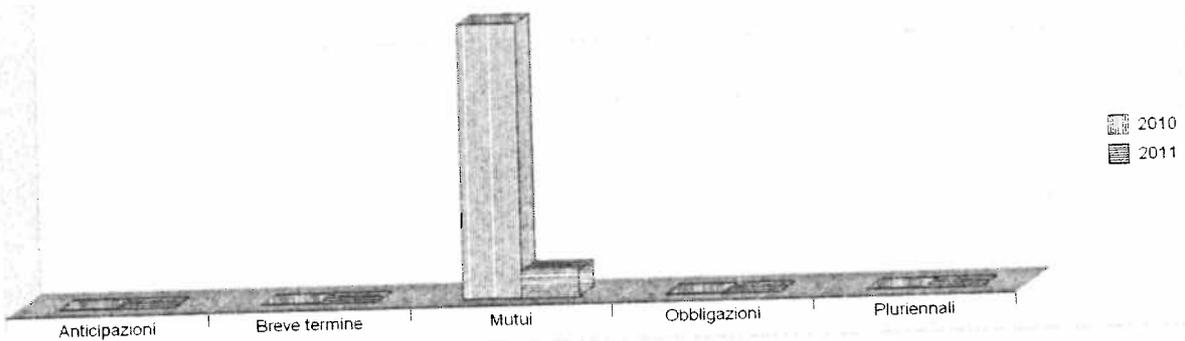
Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

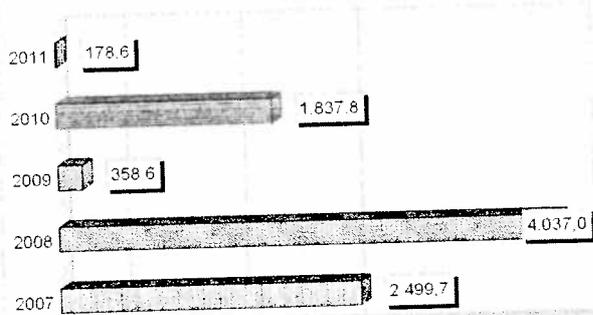
Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		Anno 2011	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa			
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00
	(+)	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti			
4 Prestiti obbligazionari	(+)	178.588,50	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		178.588,50	100,00
Totale		178.588,50	100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2007	2008	2009	2010	2011
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	2.499.733,70	4.036.959,41	358.628,62	1.837.799,40	178.588,50
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		2.499.733,70	4.036.959,41	358.628,62	1.837.799,40	178.588,50
Totale		2.499.733,70	4.036.959,41	358.628,62	1.837.799,40	178.588,50

Rimborso di prestiti nel biennio 2010-11



Rimborsi a medio/lungo termine (x1000)



Rigidità per indebitamento

